

Relazione del Garante degli Studenti per l'anno 2020

Nel corso del 2020 ho ricevuto 39 richieste di intervento, di cui 6 collettive e 33 individuali, da parte di studentesse e studenti in rapporto a differenti tipi di questioni. I casi in questione, con le relative soluzioni adottate o suggerite, sono presentati analiticamente nel documento allegato per il Senato Accademico. Il documento è stato redatto con la collaborazione dell'Ufficio del Garante della Direzione Generale, di cui ho potuto sperimentare in ogni occasione la competenza e l'efficacia.

Ventitré casi hanno a che vedere con questioni relative alla didattica, riguardanti principalmente i metodi e la valutazione degli esami, ma anche il regolare svolgimento dei corsi.

Nove casi riguardano questioni relative alle carriere.

Sette casi concernono il diritto allo studio.

In riferimento ai vari casi, mi sembra importante sottolineare in primo luogo modi e tempi con cui vengono affrontati. *Quanto ai modi*, per i casi riguardanti il diritto allo studio e le carriere, l'istruttoria di ogni caso viene effettuata in stretta collaborazione con gli uffici amministrativi e con i Servizi dell'Area didattica; i casi riguardanti la didattica, sono affrontati con la collaborazione dei Presidenti di Consiglio didattico, dei referenti dei Corsi di laurea, della Commissione paritetica e dei Docenti. Le soluzioni individuate, soddisfacenti nell'assoluta maggioranza dei casi, sono state rese possibili dalla disponibilità e collaborazione, sempre attente ed efficaci, dei docenti e degli uffici. *Quanto ai tempi*, si è cercato di procedere sempre con celerità, considerando questo aspetto sia una forma di rispetto, sia un modo per accrescere la fiducia nell'Istituzione.

Va notato che i casi riguardanti la didattica sono più della metà dei casi complessivi; prevalgono casi in cui gli studenti esprimono difficoltà a interagire con i propri docenti o a interpretare i loro comportamenti. Questi casi sono in parte legati all'emergenza epidemiologica, e esprimono difficoltà legate sia agli esami a distanza e alle modalità dell'esame, sia allo spostamento e recupero delle lezioni.

Rispetto allo scorso anno i casi sono aumentati (39 contro i 25 del 2019). Anche nel 2018 i casi (37) erano aumentati rispetto all'anno precedente (18 nel 2017) per una questione specifica legata alle dichiarazioni Isee, mentre l'aumento di quest'anno appare soprattutto legato all'emergenza sanitaria, e quindi a particolari eventi esterni alle dinamiche universitarie.

Tuttavia i 39 casi del 2020 confrontati con i 15 casi del 2014 mostrano che negli anni è cresciuta negli studenti la consapevolezza di un loro diritto, cioè della possibilità di rivolgersi al Garante (informati soprattutto dai rappresentanti negli organi) ed è cresciuta la fiducia degli studenti nel dialogo con le istituzioni.

Voglio ribadire che, dal momento in cui ho assunto l'incarico, ho potuto constatare che l'istituzione Garante degli Studenti presso la nostra Università ha consolidato negli anni un metodo di lavoro molto efficace, che si svolge come rete collaborativa tra Direzione generale, Prorettore alla Didattica, e Uffici (in particolare il Servizio Segreteria studenti). Ho constatato anche una attiva partecipazione delle istituzioni didattiche (Presidenti di Consiglio didattico, Referenti dei corsi di laurea) e dei docenti nella ricerca di soluzioni soddisfacenti per i casi affrontati.

Prof. Silvana Borutti